Foto di gruppo per gli interpreti di «Ferie d'agosto», secondo film di Paolo Virzì

PRIMEFILM. «Ferie d'agosto», commedia corale di Paolo Virzì

In guerra sotto il solleone

MICHELE ANSELMI

■ Sinistra contro destra: 0 a 0. Dall'immaginaria partita a pallone che il regista Paolo Virzì ambienta a Ventotene, durante le ferie d'agosto, escono malconci entrambi i clan simbolicamente eletti a rappresentare il carattere dell'Italia in vacanza. Al suo secondo film, dopo *La bella vita*, il trentenne cineasta toscano ha confezionato una satira antropologica che, per sua diretta ammissione, ambisce ad avere la buccia di una commedia brillante e la sostanza di un dramma esistenziale. L'obbiettivo non è completamente centrato, ma chi ha nostalgia per la commedia italiana degli Age & Scarpelli riconoscerà in *Ferie d'agosto* quel tipico gusto per le cadenze dialettali, l'osservazione di costume, la presa in giro della chiacchiera intellettuale, la rappresentazione asprigna/affettuosa di un gruppo sociale.

Le due Italie che si rispecchiano in queste «scene di lotta di classe» d'ambiente balneare sono ormai note ai lettori dell'*Unità*: da un lato ci sono i Molino, dall'altro i Mazzalupi. I primi rappresentano la sinistra (storica e non): raccolti attorno al «guru» Sandro (Silvio Orlando), passano le vacanze in una casetta di tufo, senza energia elettrica e televisione, mangiano insalate ricche al suono di una vecchia chitarra militante e praticando il nudismo. I secondi rappresentano la destra: capitanati dall'armaiolo Ruggero (Ennio Fantastichini), abitano nella villetta accanto sormontata da un'antena parabolica e protetta da zanzariere elettriche, sparano ai gabbiani e inquinano l'acqua. Avete capito. L'Italia colta che legge i giornali e si strugge nella contemplazione della propria intelligenza contro un'Italia più ruvida e goderecciа attenta a coltivare i segni vistosi del benessere. Entrambe infelici, ovviamente, seppure per motivi diversi. I Molino parlano troppo senza dirsi niente, i Mazzalupi non parlano per paura di dirsi la verità.

Ferie d'agosto

Regia	Paolo Virzì
Sceneggiatura	Paolo Virzì, Francesco Bruni
Musica	Battista Lena
Nazionalità	Italia, 1996
Durata	100 minuti
Personaggi e interpreti	
Sandro	Silvio Orlando
Marisa	Sabrina Ferilli
Ruggero	Ennio Fantastichini
Cecilia	Laura Morante
Roma: Empire, Gregory, reale, Paris, Atlantic, Excelsior, Broadway	
Milano: Corso	

Tra un omaggio al Pavese di *Feria d'agosto* e uno al Montale di *Riviere*, il colto Virzì orchestra una specie di match che culmina nel ferimento occasionale di un extracomunitario senegalese «colpevole» di vendere orologi sulla spiaggia. Colpiti nella coscienza antirazzista, i Molino denunciano i Mazzalupi ai carabinieri, ma quelli invitano a risolvere le cose in famiglia con una cena riappacificatrice che diventa il cuore «politico» del film: due mondi, ideali e culturali, si fronteggiano rissosamente attorno al tavolo vegetariano, con Sandro e Ruggero sostenuti dalle rispettive «tifoserie». E intanto assistiamo all'incrociarsi di amori, risenimenti e piccole bugie che attravesano i due clan. Così accade che la profumiera Marisa (Sabrina Ferilli), segretamente desiderata da Ruggero, finisca con l'amoreggiare di notte in riva al mare con il playboy tricchettone Roberto (Gigio Alberti), mentre il marito di lei, il fallito Marcello (Piero Natoli), trova un barlume di confidenza nelle parole dell'inquieta francesca (Antonella Ponziani). Ma anche Sandro non se la passa bene: in rotta con l'infelice compagna Cecilia (Laura Morante), che si scopre incinta di lui, l'uomo vede vacillare la leadership intellettuale sotto il peso degli event

Con chi sta Virzì? Opportunamente, il regista si comporta da arbitro: e se la testa lo porta a riconoscersi (con distaccata ironia) nell'universo ideale dei Molino, il cuore sembra pareggiare per la caciarona sofferenza che serpeggia tra i Mazzalupi: così implosa e tragica, dietro la volgarità diffusa che pure marchia i comportamenti di quei bottegai arricchiti per i quali la politica è «'na zozzonata».

A favore del film gioca l'acutezza sociologica, a un passo dal bozzetto colorito, con la quale Virzì e il suo co-sceneggiatore Francesco Bruni colgono l'aria del tempo e le pigrizie del linguaggio, destreggiandosi tra modelli «bassi» (Vanzina) e riferimenti «alti» (Cechov). A svantaggio una regia un po' lasca, poco attenta agli sfondi e alla luce : l'operatore Paolo Carnera fa miracoli ma si vede che il film è stato girato in ottobre. Intonata la ripartizione dei ruoli (oltre ai citati, ci sono Paola Tiziana Cruciani, Raffaella Lebboroni, Claudia Della Seta, Silvio Vannucci), con un a menzione particolare per Piero Natoli, che fa del fallito Marcello un autentico antieroe piccolo-borghese dei nostri giorni.

Un «agosto» anche per Hopkins, Vania poco memorabile

Kate Burton e Anthony Hopkins in una scena di «August»

■ Dall'agosto 1996 di Virzì all'agosto 1896 di Anthony Hopkins. E curiosamente è il bravo attore gallese, qui al suo debutto dietro la cinepresa, a rimetterci nel confronto. Intitolato «allenianamente» *August* (ma *Settembre* era fatto di ben altra pasta), il film è nulla più di una convenzionale-scolorita trasposizione sullo schermo del cechoviano *Zio Vania*. Se Malle con il suo *Vanya sulla 42esima Strada* aveva rielaborato il celebre testo immaginando una compagnia alle prese con le prove dello spettacolo dentro un fatiscente teatro newyorkese, Hopkins trasporta nel Galles di fine secolo la vicenda. Anglicizza i nomi, introduce il fragore lontano delle esplosioni in miniera per recuperare le annotazioni pre-ecologiche care a Cechov, ma impagina senza estro le famose «scene di vita di campagna in quattro atti».

Avvertenza: dimenticare Malle nonché il film che il russo Andreij Michalkov Konchalovskij trasse nel 1970 dalle pièce teatrale, protagonista il grande Innokentij Smoktunovskij. Trascinato nell'impresa dai manager della Granada Film, il divo credeva probabilmente di poter applicare al cinema l'esperienza registica messa a frutto a teatro.

August

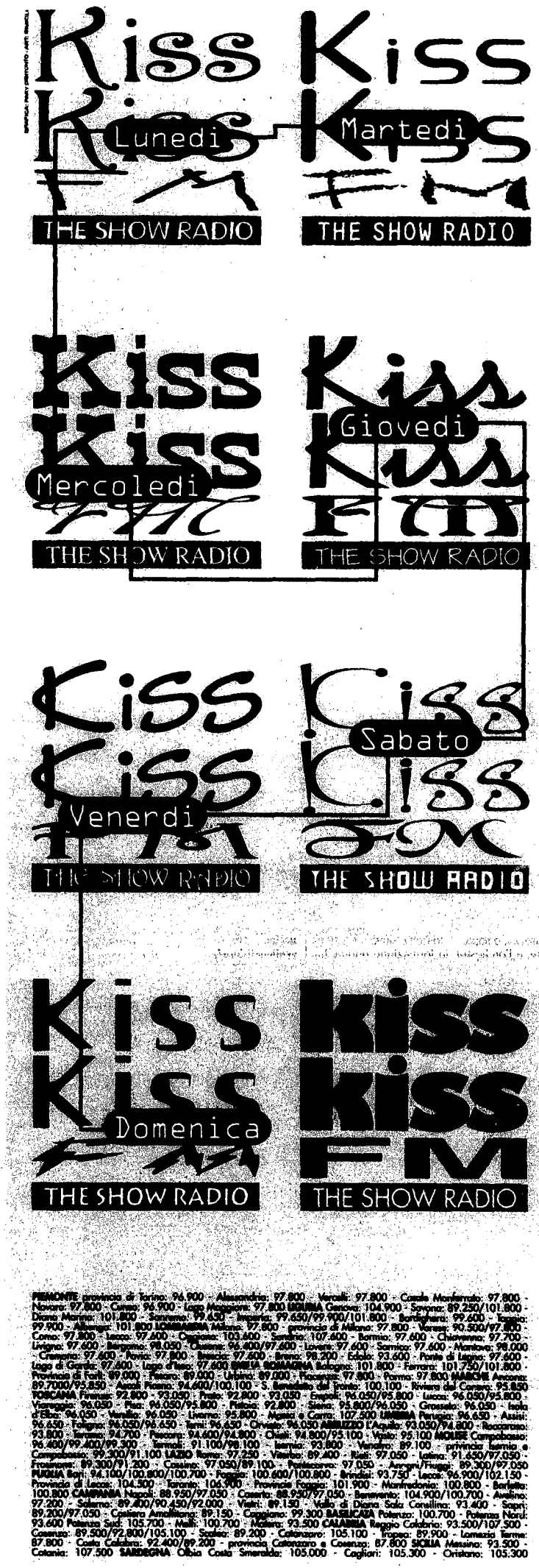
Regia	Anthony Hopkins
Sceneggiatura	Julian Mitchell da «Zia Vania» di Cechov
Fotografia	Robert Vidgeon
Musica	George Fenton
Nazionalità	Gran Bretagna, 1995
Durata	105 minuti
Personaggi e interpreti	
Ieuan	Anthony Hopkins
Helen	Kate Burton
Lloyd	Gawn Grainger
Sian	Rhian Morgan
Roma: Cinema Roma	
Milano: Brera, Odeon	

Ma non ci vuole molto a capire che l'oscarizzato attore non possiede proprio il dono della regia : diretto da altri (vedere per credere la sua prodigiosa prova in *Nixon* di Stone) è un mostro di bravura, diretto da sé conquista appena la sufficienza.

L'idea è di trasformare la commedia in una sorta di fasa, spingendo il pedale della comicità a un passo dal clowneso. Ma il gran nodo di passioni inelici che cova sotto la cenere resta lo stesso: la bruttina Sonia (Sian) ama non riamata il medico Astrov (Lloyd), l'insoddisfatto Vania (Ieuan) si strugge per la fulgida Elena (Helen), seconda moglie del tronfio Serebriakov (Blathwaite); e poi, complementari ad esse c'è l'invaghimento recitoroco di Astrov ed Elena, un fuoco di paglia destinato a spegnersi sotto il peso delle convenzioni.

Di maniera ma non elegante, come invece era il film di Konchalovskij, *August* aggiunge poco o niente al talento recitativo di Hopkins, che anzi non appare al meglio della forma nei panni di Vania. Barba folta, completo bianco sgualcito e occhio da matto, l'attore fa del personaggio una sorta di Oblomov alcolico e perdigiorno, smarrendo come regista il tono lirico-malinconico del testo, nonché i conflitti sotterranei che l'attraversano. Quae là un profumo di *british humour* rinvigorisce il film, correttamente fotografato e ambientato, ma noiosamente condotto verso il celebre epilogo, con Vania e Sonia che restano soli nella villa, avviati verso un futuro incerto, dopo aver visto fallire i rispettivi sogni di felicità.

[Michele Anselmi]



PIEMONTE provincia di Torino: 96.900 - Alessandria: 97.800 - Vercelli: 97.800 - Casale Monferrato: 97.800 - Novara: 97.800 - Cuneo: 96.900 - Lago Maggiore: 97.800 LIGURIA Genova: 104.900 - Savona: 89.250/101.800 - Diano Marina: 101.800 - Sanremo: 99.650 - Imperia: 99.650/99.900/101.800 - Bordighera: 99.600 - Tagina: 99.900 - Albenga: 101.800 LOMBARDIA Milano: 97.800 - provincia di Milano: 97.800 - Varese: 90.500/97.800 - Como: 97.800 - Lecco: 97.600 - Cremona: 103.600 - Sondrio: 107.600 - Bormio: 97.600 - Chiavenna: 97.700 - Livigno: 97.600 - Bergamo: 98.050 - Chiesa: 96.400/97.600 - Lovere: 97.600 - Sarnico: 97.600 - Mantova: 98.000 - Cremona: 97.600 - Pavia: 97.800 - Brescia: 97.600 - Brenta: 98.200 - Edolo: 93.600 - Ponte di legno: 97.600 - Lago di Garda: 97.600 - Lago d'Iseo: 97.600 EMILIA ROMAGNA Bologna: 101.800 - Ferrara: 101.750/101.800 - Provincia di Forlì: 89.000 - Pesaro: 89.000 - Urbino: 89.000 - Piacenza: 97.800 - Parma: 97.800 MARCHE Ancona: 89.7000/95.850 - Ascoli Piceno: 94.600/100.100 - S. Benedetto del tronto: 100.100 - Riviera del Conero: 95.850 TOSCANA Firenze: 92.800 - 93.050 - Prato: 92.800 - 93.050 - Empoli: 96.050/95.800 - Lucca: 96.050/95.800 - Viareggio: 96.050 - Pisa: 96.050/95.800 - Pistoia: 92.800 - Siena: 95.800/96.050 - Grosseto: 96.050 - Isola d'Elba: 96.050 - Versilia: 96.050 - Livorno: 95.800 - Massa e Carra: 107.500 UMBRIA Perugia: 96.650 - Assisi: 96.650 - Foligno: 94.050/96.650 - Terni: 96.650 - Orvieto: 96.050 ABRUZZO L'Aquila: 93.050/94.800 - Roccaraso: 93.800 - Teramo: 94.700 - Pescara: 94.600/94.900 - Chieti: 94.800/95.100 - Vasto: 95.100 MOLISE Campobasso: 96.400/99.400/99.300 - Termoli: 91.100/98.100 - Isernia: 93.800 - Venafro: 89.100 - privincia Isernia e Campobasso: 99.300/91.100 LAZIO Roma: 97.250 - Viterbo: 89.400 - Rieti: 97.050 - Latina: 91.650/97.050 - Frosinone: 89.300/91.200 - Cassino: 97.050/89.100 - Pontecorvo: 97.050 - Anagni/Fiuggi: 89.300/97.050 PUGLIA Bari: 94.100/100.800/100.700 - Foggia: 100.600/100.800 - Brindisi: 93.750 - Lecce: 96.900/102.150 - Provincia di Lecce: 104.300 - Taranto: 106.900 - Provincia Foggia: 101.900 - Manfredonia: 100.800 - Barletta: 100.800 CAMPANIA Napoli: 88.950/97.050 - Caserta: 88.950/97.050 - Benevento: 104.900/100.700 - Avellino: 97.200 - Salerno: 89.400/90.450/92.000 - Vieri: 89.150 - Valle di Diano Sala Consilina: 93.400 - Sapri: 89.200/97.050 - Castiera Amalfitana: 89.150 - Caggiano: 99.300 BASILICATA Potenza: 100.700 - Potenza Nord: 93.600 Potenza Sud: 105.700 - Muli: 100.700 - Matera: 93.500 CALABRIA Reggio Calabria: 93.500/107.500 - Cosenza: 89.500/92.800/105.100 - Scalea: 89.200 - Catanzaro: 105.100 - Tropea: 89.900 - Lamezia Terme: 87.800 - Costa Calabra: 92.400/89.200 - provincia Catanzaro e Cosenza: 87.800 SICILIA Messina: 93.500 - Catania: 107.500 SARDEGNA Olbia Costa Smeralda: 105.000 - Cagliari: 105.300 - Oristano: 105.300

RADIO KISSKISS FM
IN TUTTA ITALIA
TUTTI I GIORNI,
MAI UGUALI!